



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

22 MARZO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [21 marzo: Uisp al fianco di Libera](#)
- Guerra in Ucraina, accoglienza e solidarietà per i rifugiati. Parla Vanessa Pallucchi: "In prima fila per l'emergenza" (su Corriere della Sera – Buone Notizie). I comitati Uisp al lavoro per Vivicittà
- [Accordo tra Dipartimento e UNAR e avviso per Asd/Ssd per promuovere la parità di trattamento e contrastare le discriminazioni nello sport. Il commento di Vezzali e dell'UNHCR.](#) "L'Italia in coro per Mamadou e tutti i migranti" (su Corriere della Sera – Buone Notizie)

ALTRE NOTIZIE:

- Come mettere [il crowdfunding al servizio del Terzo Settore](#)
- [Volontariato e lavoro negli enti del Terzo Settore](#), si esprime il Ministero
- [Verso una maggiore parità di genere nello sport](#)
- Insulti alla Figc, [deferito consigliere Lega Blandini](#)

- Cosa significa una vittoria al [Sei Nazioni](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Siena, il presidente Simone Pacciani: "Rischio chiusura per Covid e costo energia"](#)
- Uisp Pesaro, sabato 2 la Cicloturistica Valle dei Tufi

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Piemonte, il divertimento con l'Hit ball a scuola](#)
- [Progetto Differenze, Uisp Trieste, brainstorming con i ragazzi dell'ISIS Carducci-Dante](#)

# Terra Mia: l'Uisp per la Giornata della memoria e dell'impegno

*La manifestazione nazionale di Libera a Napoli domenica 20 e lunedì 21 marzo. C'è anche l'Uisp, in piazza e nei campetti di tutta Italia*

**La Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, promossa da Libera** di cui l'Uisp è socio fondatore, giunge alla sua ventisettesima edizione: un periodo lungo che ha reso protagonista una vasta rete di associazioni, scuole, realtà sociali in un grande percorso di cambiamento dei territori, nel segno del noi, nel segno di Libera. La Giornata è da qualche anno anche riconosciuta ufficialmente dallo Stato, attraverso la legge n. 20 dell'8 marzo 2017.

**La manifestazione nazionale di quest'anno si è svolta a Napoli**, luogo di cultura e di accoglienza, capace di rispondere all'emergenza criminale con iniziative sociali di ogni tipo, città generatrice di speranza. **Domenica 20 marzo** si è tenuto il raccoglimento accanto ai familiari delle vittime e la veglia interreligiosa di preghiera; **lunedì 21 marzo** è stato il giorno della lettura dei nomi in piazza e ideati momenti di approfondimento.

Una delegazione **Uisp Campania**, composta da sportivi e volontari, ha partecipato alla manifestazione con lo striscione Uisp, caratterizzato dall'hashtag **#Losportnonvidimentica**.

Lo striscione è stato esposto anche a **Caivano**, al parco Verde dove è in corso **"La bellezza necessaria"**, progetto promosso da Uisp Campania, con il sostegno di Fondazione con il Sud e la collaborazione di numerose associazioni del territorio, parte proprio dalla voglia di rigenerare il territorio attraverso attività sportive ed educative, puntando su coesione e sport sociale. [GUARDA IL SERVIZIO DI RAISPORT](#)

**L'Uisp Roma** ha partecipato alla mobilitazione **domenica 20 marzo** in occasione di **Liberiamoci di corsa**, storica manifestazione podistica per i diritti delle donne.

Lo striscione **#Losportnonvidimentica** è stato esposto nel week-end anche all'**impianto sportivo Fulvio Bernardini, gestito dall'Uisp Roma**.

**L'Uisp invita tutti i Comitati e i Settori di attività a fare foto dai campi e dalle iniziative sportive di questo finesettimana e condividerli sui social** con l'hashtag **#Losportnonvidimentica**. A questo scopo Libera ha anche previsto un [evento Facebook](#): "Il 19 e 20 marzo scrivete su un foglio o un cartoncino [#losportnonvidimentica](#) e andate all'allenamento o alla gara con i vostri amici. In qualsiasi campo sportivo vi troviate, fatevi un selfie o fatevi scattare una foto con il cartello in mano. **Perché anche lo sport scende in campo per ricordare le vittime innocenti delle mafie**".

**L'Uisp Ferrara ha partecipato alla "Camminata di San Giorgio"**, promossa da Cosa Vostra, Comune di Ferrara e Regione Emilia Romagna, e organizzata dalla Polisportiva Ferrariola, che

quest'anno è stata dedicata proprio alle vittime innocenti delle mafie. Tantissimi i partecipanti a cui è stata offerta all'arrivo una piantina fiorita come simbolo e a ricordo della giornata.

“Diffondere una cultura della legalità è il presupposto per costruire una società sana, per immaginare una comunità che si attiva per il benessere comune – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - Corruzione e criminalità organizzata sono spesso facce della stessa medaglia e sono fenomeni che quotidianamente si verificano nel mondo sportivo. La Uisp attraverso la partecipazione alla mobilitazione promossa da Libera, vuole affermare che **lo sport sociale ha una grande responsabilità verso il paese perché si possa realizzare giustizia sociale e rispetto della dignità di tutti**”.

**Lo slogan di quest'anno è "Terra mia. Coltura | Cultura"**: uno slogan che vuole unire due dimensioni di impegno, oggi fondamentali, dalle quali ripartire. "Terra mia": per prendersi cura della nostra comunità locale e reinterpretare il nostro essere cittadini globale a partire dall'attenzione al contesto nel quale viviamo, alla nostra quotidianità. "Coltura | Cultura": la coltura nella terra, la cultura nelle coscienze, due parole che si differenziano solo per una vocale, che ci restituiscono la necessità di un lavoro che prosegue in parallelo e tiene insieme l'impegno per il nutrimento della Terra con l'impegno per il nutrimento delle coscienze.

Il **21 marzo** è un momento di riflessione, approfondimento e di incontro, di relazioni vive e di testimonianze attorno ai familiari delle vittime innocenti delle mafie, persone che hanno subito una grande lacerazione che noi tutti possiamo contribuire a ricucire, costruendo insieme una memoria comune a partire dalle storie di quelle persone. È una giornata di arrivo e ripartenza per il nostro agire, al fine di porre al centro della riflessione collettiva la vittima come persona e il diritto fondamentale e primario alla verità, diritto che appartiene alla persona vittima, ai familiari della stessa, ma anche a noi tutti. Siamo certi vi sia un diritto-dovere alla verità: la verità ha un valore pubblico fondamentale per uno Stato che voglia dirsi democratico. È altresì il momento in cui dare spazio alla denuncia della presenza delle organizzazioni criminali mafiose e delle connivenze con politica, economia e massoneria deviate.

**Leggere i nomi delle vittime, scandirli con cura, è un modo per far rivivere quegli uomini e quelle donne, bambini e bambine**, per non far morire le idee testimoniate, l'esempio di chi ha combattuto le mafie a viso aperto e non ha ceduto alle minacce e ai ricatti che gli imponevano di derogare dal proprio dovere professionale e civile, ma anche le vite di chi, suo malgrado, si è ritrovato nella traiettoria di una pallottola o vittima di potenti esplosivi diretti ad altri. Storie pulsanti di vita, di passioni, di sacrifici, di amore per il bene comune e di affermazione di diritti e di libertà negate.

Verrà replicata la “formula” adottata negli ultimi anni a causa dell'emergenza, **Napoli sarà la “piazza” principale, ma simultaneamente, in centinaia di luoghi** in Italia, Europa, Africa e America Latina, la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie verrà vissuta attraverso la lettura dei nomi delle vittime, saranno ascoltate le testimonianze dei familiari e approfondite le questioni relative alle mafie e corruzione, nel segno di una memoria che non vuole essere celebrazioni ma strumento di verità e giustizia. L'obiettivo è un coinvolgimento ampio di tutto il territorio nazionale con collegamenti internazionali: per le istituzioni e per la società civile sarà occasione per lanciare un segnale concreto di impegno comune contro le mafie e la corruzione.

Napoli e la sua area metropolitana sono il territorio più densamente popolato del Paese. Oltre tre milioni di donne e uomini abitano attorno al Vesuvio e le camorre, così pulviscolari e diffuse nel tessuto urbano, accompagnano da più due secoli la storia di quest'area geografica. **Portare a Napoli il 21 marzo vuol dire accendere i riflettori su un territorio in cui le organizzazioni**

**criminali fanno oggi uso della violenza** per uccidersi, uccidere vittime innocenti, impaurire le donne e gli uomini, confluire tra loro per fare affari e riorganizzare assetti di potere.

Napoli è una delle città che ha maggiormente pagato un tributo di sangue innocente negli ultimi anni: il nostro elenco parla di giovani ragazzi che hanno perso la vita per mano della violenza camorristica; giovani dei quartieri popolari le cui speranze sono state stroncate da una guerra fatta per il controllo della droga e del racket.

Ma saremo a Napoli anche per incoraggiare una Campania che resiste, fatta di gente perbene che nelle associazioni, nelle cooperative sociali, nelle realtà laiche e religiose, o anche semplicemente assumendosi la propria responsabilità di cittadino, s'impegna per il bene della sua terra e dell'intero paese. Il nostro cammino di memoria ed impegno si rinnova tornando tra le strade di Napoli perché c'è bisogno di tutte le energie, le intelligenze, le forze e le reti per liberare la città da un potere criminale sempre più forte e violento dopo la pandemia. Bisogna abbattere i muri che separano centro e periferie, Posillipo e Ponticelli, società civile e Istituzioni. Occorre fare squadra, metterci in rete, riconnettere Napoli nella lotta contro la camorra, le camorre.

## #Losportnonvidimentica

Lo sport sociale Uisp al fianco di Liberta per la Giornata della memoria e dell'impegno



## 21 marzo, Ciotti ai mafiosi: "Abbiate il coraggio di fare emergere la verità"

*La guerra, la violenza, il lavoro, il bisogno di verità. C'è tutto questo nel discorso di Luigi Ciotti per la XXVII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Discorso che termina con un appello diretto ai mafiosi, perché aiutino i familiari a conoscere le verità che ancora mancano*

"**Siete ancora in tempo** per trasformare la sopravvivenza di una 'malavita' in una vita vera e piena. Dovete però **prendere coscienza dei vostri errori** e delle vostre violenze. Dovete dare un segno tangibile della vostra conversione morale consegnandovi alla giustizia, nella disponibilità di una confessione piena del male commesso". Così Luigi Ciotti, che stamattina a **Napoli** è intervenuto alla [Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie](#). Da piazza del Plebiscito, il presidente di **Libera** si è rivolto direttamente agli uomini delle mafie: "**Voi conoscete la verità** su quell'80 per cento di delitti su cui i familiari delle vittime non sanno nulla. Le verità

passano per le vie delle città. C'è chi ha visto e chi sa". Ciotti si augura una rivoluzione delle loro coscienze. "Anche la vostra vita, al di là delle maschere che indossate e dei ruoli di cui vi fate scudo, è fragile come quella di ciascuno di noi. È una vita che un giorno finirà e che, avvicinandosi la fine, vi chiederà conto di come l'avete vissuta. Vi chiederà se siete stati capaci di amare, di guardare al di là dei vostri interessi".

[Vedi il video della diretta da Piazza Plebiscito a Napoli](#)

"Vi prego **abbiate il coraggio di farlo**" ha continuato Ciotti rivolgendosi ai mafiosi "perché la stragrande maggioranza dei familiari non conosce la verità. E molti di voi invece la conoscete. Trovate il coraggio di dare un segno, vi prego! Perché i familiari hanno bisogno di questa verità, solo così si può costruire giustizia. Pensateci, ne vale la pena, per tutti voi".

Oltre i provvedimenti penali

A due passi dal golfo con vista sul Vesuvio, Ciotti ha detto rivolgendosi a **ragazzi e ragazze**: "La società ha bisogno di voi. Abbiamo bisogno di voi, della vostra forza, la vostra passione e il vostro impegno". E sempre rivolgendosi a loro ha ricordato che "dobbiamo colpire gli affari sporchi del crimine, ma anche scardinare il suo sistema di relazioni, smascherare gli interessi di chi ruota attorno a questi problemi". Non solo mafie dunque ma "**le massomafie**, la massoneria deviata che va a braccetto in molti contesti con i mafiosi e con i corrotti, chiamiamo il male per nome". Per questo obiettivo, la cultura diventa uno strumento di pensiero critico, "la cultura da' la sveglia alle coscienze: prima di essere un fatto criminale da affrontare con leggi e provvedimenti penali, **le mafie e la corruzione sono una grande questione sociale**, culturale ed educativa. Sono il frutto di una carenza di assunzione di responsabilità".

Guerre, migranti e corsa agli armamenti

Luigi Ciotti ha aperto l'intervento parlando di guerre, muovendo una dura critica agli interessi che focalizzano l'attenzione in modo selettivo, su alcuni conflitti e non altri. "Le guerre nel mondo in questo momento sono trentaquattro. Tanti hanno taciuto e continuano a tacere. Certo abbiamo una guerra alle porte di casa nostra, ma **perché non abbiamo messo testa sulle altre guerre?** Giusto essere vicini alle persone che stanno soffrendo in Europa, è un dovere e una responsabilità, ma non abbiamo parlato delle altre guerre perché non toccano i nostri interessi".

*Il mondo è in guerra: l'Atlante dei conflitti e delle zone di crisi*

"Perché il silenzio di fronte ai continui soprusi di un sistema economico che, con l'alleanza e la compiacenza di una parte del potere politico, ha colonizzato, sfruttato e depredato vaste regioni del pianeta costringendo milioni di persone a fuggire? **Il loro**

**migrare è una deportazione indotta.** Quante vittime, è tutto questo avviene sotto gli occhi del mondo. Sono molto contento che, trovando delle deroghe in Europa, si sono aperte le porte dell'accoglienza per i nostri fratelli dell'Ucraina, ma se hanno la pelle nera i percorsi che fanno sono ancora molto complicati. Non è semplice, non è retorica, il Mediterraneo continua a essere il cimitero della speranza di migliaia di persone.

Lasciatemi dire **"Europa dove sei?"**.

Il presidente di Libera si è detto addolorato per la scelta della Camera dei deputati, che nei giorni scorsi ha approvato un ordine del giorno per l'aumento, fino al 2 per cento del Pil, delle **spese militari**. "Una scelta antistorica, immorale nonché scriteriata, in tempo di crisi economica. Significherà passare da 68 milioni a 104 milioni di euro di spesa giornaliera, e da 25 a 38 miliardi ogni anno. Un 'bagno di sangue' economico per l'incapacità di dire basta ai **bagni di sangue umani**".

Violenza culturale

"La violenza culturale è la più difficile da sconfiggere" ha detto Ciotti "perché penetra in profondità nel tessuto sociale e nei modi d'essere delle persone. La violenza culturale è l'omertà che uccide la verità e la speranza. È la mafiosità, la tendenza a depenalizzare i reati della propria coscienza. C'è un conflitto che va sostenuto e auspicato. Sono **i conflitti delle nostre coscienze**. Con la propria coscienza è bene sempre dialogare, una coscienza pacificata è spesso inerte. Vi auguro il conflitto delle coscienze, deve accompagnarci sempre. Ci sono troppi professionisti della lamentela. Le guerre, le mafie e le ingiustizie sono frutti malati di coscienze assopite, addomesticate, a volte anche manipolate. Una coscienza vigile, inquieta, ricercatrice di verità e giustizia non si piegherà mai alla logica delle armi e del sopruso".

Antimafia, parola da mettere in quarantena

Tornando al tema mafia: "Se c'è una parola oggi che non va bene è la parola antimafia, è **una parola che bisognerebbe mettere in quarantena** prolungata. Essere contro le mafie dovrebbe essere un fatto di coscienza e non una carta d'identità da esibire. Non trovate nessuno che dice di essere a favore delle mafie". Dalla denuncia di un abuso dei termini legalità e antimafia, divenuti "un cavallo di troia del malaffare" al richiamo verso le debolezze dell'**associazionismo**: "Dobbiamo trovare più risposte e azioni comuni. Lo dicono alle associazioni, al terzo settore, i nostri impegni oggi non reggono più l'urto del tempo, sono importanti ma sono insufficienti. Dobbiamo **con umiltà capire cos'è cambiato**, riconoscere i nostri limiti e costruire nuove strade. Se si perde il coraggio dell'autocritica si perde la forza, la capacità di guardare lontano".

La sacralità delle istituzioni

In senso contrario all'**antipolitica** e alla sfiducia, Ciotti ha sottolineato invece quanto non si possa prescindere dagli assetti democratici: "Le istituzioni sono sacre, dobbiamo distinguere tra le istituzioni e chi le governa. Noi abbiamo tanti uomini e tante donne che le istituzioni le vivono onestamente, coraggiosamente, con impegno e sacrificio" ha detto.

"Abbiamo anche avuto e abbiamo delle persone che non sono degne di rappresentare le istituzioni, ma la maggioranza sono **persone oneste** a cui va la nostra stima e gratitudine. Difendiamo sempre la sacralità delle istituzioni".

Lavoro e giustizia sociale

Nel discorso non è mancato il riferimento all'amore per l'Italia e, nello stesso tempo, ai problemi che ancora l'affliggono. Dai tassi elevati di abbandono scolastico, alla crisi del lavoro. "Tre milioni di giovani cercano disperatamente lavoro, **il lavoro è dignità**. Il mio pensiero va ai tanti lavoratori, che lottano per il lavoro, per la loro libertà e dignità. Abbiamo visto la disperazione di padri e madri. Bisogna fare in fretta a trovare delle soluzioni. Si muore sul lavoro, ma c'è anche qualcuno che muore dentro, di **ansia**, di fatica, di smarrimento, di sofferenza. Le ingiustizie hanno tanti volti. La persona è sempre un fine, non un mezzo. Il lavoro è inseparabile dai diritti, senza lavoro una società muore" "Scenderemo in piazza, come nel 1996"

Infine **le richieste dei familiari delle vittime**, dal diritto a conoscere la verità sulla sorte dei propri cari uccisi, alle tutele e ai diritti che ancora non vengono riconosciuti. Ciotti ha detto che se anche questa volta la politica non darà seguito alle promesse, Libera è pronta a scendere in piazza "come nel 1996, quando sono state raccolte un milione di firme per il riutilizzo sociale dei beni confiscati ai mafiosi".

### *Il riutilizzo sociale dei beni confiscati, una storia di 25 anni*

Tra le richieste anche quella di una legge che tuteli le donne che hanno scelto di uscire dai mondi mafiosi, ma che non sono né collaboratrici né testimoni di giustizia. "Ci sono donne che non vogliono che le mafie rubino la loro vita e quella dei loro figli. Stanno esprimendo il desiderio di riappropriarsi della propria dignità e di essere messe nelle condizioni di fare crescere i propri figli in un mondo pulito. Molte di loro le hanno acchiappate e ammazzate perché non si possono rompere certi codici. Sia chiaro, molte di loro non hanno nulla da offrire allo Stato. Sanno solo che i loro mariti, padri e a volte anche figli sono delinquenti, e basta. Hanno paura, ma il riscatto della dignità è più forte del timore delle ritorsioni. **Non lasciamole sole**, è in gioco la credibilità di tutto il nostro Paese. È urgente approvare una legge che tuteli le donne e i minori che si allontanano dai contesti mafiosi".

**FERRARA24ORE.it**

**Giornata della Memoria e dell'Impegno per le vittime di mafia: le iniziative a Ferrara**



## **Laboratori nelle scuole e iniziative a cura del Comune in collaborazione con associazioni del territorio**

Diversi gli appuntamenti in programma a Ferrara in occasione della "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle Vittime innocenti delle mafie", iniziativa voluta e celebrata da Libera che oggi, 21 marzo, ricorre a livello nazionale.

Come ogni anno dal 1996, il 21 marzo (primo giorno di primavera), sul territorio nazionale viene organizzata la "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle Vittime Innocenti delle mafie". La data è simbolica: perché in quel giorno di risveglio della natura si rinnovi la primavera della verità e della giustizia sociale, perché solo facendo memoria si getta il seme di una nuova speranza.

Quest'anno, la manifestazione nazionale organizzata dall'Associazione Libera e da Avviso Pubblico viene organizzata a Napoli e porterà tanti giovani, amministratori locali, autorità e semplici cittadini a manifestare in ricordo delle mille e più vittime innocenti delle mafie.

Anche a livello locale questa ricorrenza viene celebrata con eventi promossi dal Comune di Ferrara, insieme a Libera, Avviso Pubblico, UISP, Polisportiva Ferrariola, Associazione Cosa Vostra, Biblioteca Niccolini, Biblioteca Popolare Giardino, Arci Ferrara.

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Ferrara (Ufficio Sicurezza Urbana/ Centro di Mediazione) e realizzata grazie ai contributi dell'Area Sicurezza urbana e legalità della Regione Emilia Romagna per l'anno 2021 che hanno finanziato il progetto "Legalità a Ferrara: percorsi, strumenti e metodi" (ex LR 24/2003 Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile). E' patrocinata dal CDE, "Centro di Documentazione e Studi sull'Unione Europea" dell'Università di Ferrara.

La prima iniziativa si è tenuta ieri, domenica 20 marzo. In occasione della "47esima Caminada par San Zorz - Trofeo AVIS", organizzata dalla polisportiva Ferrariola e da UISP Ferrara, a partire dalle 9.30, in piazza Squarzanti, ai partecipanti è stato fatto omaggio di una piantina in vaso. Ogni piantina è dedicata, tramite un apposito segnalibro consegnato insieme alla pianta, a una vittima di mafia, con una breve descrizione della sua storia e i riferimenti per approfondire la vicenda e le implicazioni. L'Azienda Roverati Giardini di Ostellato ha collaborato donando la metà delle piantine previste per l'iniziativa.

La seconda iniziativa è dedicata alle scuole superiori. Oggi, dalle 8.30 alle 13, due classi dell'Istituto Vergani e due classi dell'Istituto Bachelet, presso la sala Polivalente del Grattacielo, saranno impegnate in un laboratorio dal titolo: "Morire di Mafia: la memoria non si cancella". Il laboratorio viene condotto dai ragazzi dell'Associazione "Cosa Vostra". Si tratta di una associazione di promozione sociale, nata come ricerca e analisi delle dinamiche comunicative legate al territorio e quelle partecipative legate all'antimafia, collaborano ragazzi e ragazze provenienti da più realtà italiane, per creare una rete che possa contribuire a sviluppare una più ampia coscienza sociale sulle pratiche della legalità.

Sempre oggi, alle ore 18, grazie alla collaborazione della Biblioteca Popolare Giardino, presso la Sala Polivalente del Grattacielo (Viale Cavour 189), alla presenza degli autori, verrà presentato il libro "Morire di Mafia", edito da Sperling & Kupfer, nel quale vengono rievocate le storie di oltre duecento vittime del crimine organizzato dal secondo

dopoguerra ai giorni nostri. Sono donne, uomini e bambini; magistrati, imprenditori, politici, giornalisti, membri delle forze dell'ordine e comuni cittadini. Questo libro – parla di Mafia raccontando le persone e vuole essere un primo tentativo di fare Storia attraverso un mosaico di «microstorie», ponendo particolare attenzione ad alcune vicende meno note o ingiustamente abbandonate all'oblio. Ingresso libero. Necessario green pass rafforzato.

Anche la Biblioteca di Casa Niccolini (Via Romiti 13) partecipa all'evento, attraverso l'esposizione di un percorso bibliografico a tema, con contributi di vario genere: libri, fumetti, graphic novels, biografie, romanzi, albi illustrati e film, per parlare a bambini e ragazzi "delle vittime innocenti delle mafie". L'esposizione è ingresso libero e gratuito, dal 19 al 31 marzo 2022 negli orari di apertura della biblioteca (martedì e giovedì 14.30-18.30; mercoledì, sabato 9.00-12.30).

I titoli esposti sono disponibili per il prestito e possono essere prenotati o scelti al momento.

E' inoltre possibile accedere online ai titoli esposti, [qui](#) il link.



## 21 Marzo: 'Giornata della Memoria e dell'Impegno per le vittime di mafia'

**Come ogni anno dal 1996, il 21 marzo (primo giorno di primavera), sul territorio nazionale viene organizzata la "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle Vittime Innocenti delle mafie". La data è simbolica: perché in quel giorno di risveglio della natura si rinnovi la primavera della verità e della giustizia sociale, perché solo facendo memoria si getta il seme di una nuova speranza.**

Quest'anno, la manifestazione nazionale organizzata dall'Associazione Libera e da Avviso Pubblico viene organizzata a Napoli e porterà tanti giovani, amministratori locali, autorità e semplici cittadini a manifestare in ricordo delle mille e più vittime innocenti delle mafie.

Anche a livello locale questa ricorrenza viene celebrata con eventi promossi dal Comune di Ferrara, insieme a Libera, Avviso Pubblico, UISP, Polisportiva Ferrariola, Associazione Cosa Vostra, Biblioteca Niccolini, Biblioteca Popolare Giardino, Arci Ferrara.

Oggi, alle ore 18, grazie alla collaborazione della presso la Sala Polivalente del Grattacielo (Viale Cavour 189), alla presenza degli autori, verrà presentato il libro "Morire di Mafia", edito da Sperling & Kupfer, nel quale vengono rievocate le storie di oltre duecento vittime del crimine organizzato dal secondo dopoguerra ai giorni nostri. Sono donne, uomini e bambini; magistrati, imprenditori, politici, giornalisti, membri delle forze dell'ordine e comuni cittadini. Questo libro – parla di Mafia raccontando le persone e vuole essere un primo tentativo di fare Storia attraverso un mosaico di «microstorie», ponendo particolare attenzione ad alcune vicende meno note o ingiustamente abbandonate all'oblio. Ingresso libero. Necessario green pass rafforzato.

Accoglienza e integrazione, riconosciuto il ruolo del Terzo settore  
Gli Enti avranno affidamenti diretti per gestire gli arrivi e i servizi  
Prossimo passaggio, un dialogo costante con le istituzioni dei territori  
Il tema dei minori non accompagnati: vigilare per evitare il «mercato»

7

# IN PRIMA FILA PER L'EMERGENZA

di VANESSA PALLUCCHI\*



**Riconoscere il Forum del Terzo settore e le altre reti nazionali impegnate sul tema quali parti integranti del sistema ci permette di valorizzare tutti gli interventi al servizio dell'interesse generale**

**Rientra in questa ottica l'attivazione del tavolo di concertazione con il Ministero del Lavoro e la Protezione Civile, e ora il conferimento agli Enti del Terzo settore di un ruolo di intermediazione per l'accoglienza diffusa**

**S**in dai primi giorni dell'invasione dell'Ucraina il Terzo settore italiano si è mobilitato per l'emergenza umanitaria determinata dal conflitto. Sono moltissime le organizzazioni che hanno portato aiuti e hanno risposto ai bisogni della popolazione, non solo attraverso la raccolta di materiali e beni di prima necessità o assistenza sanitaria e sostegno psicologico, ma anche organizzando la prima accoglienza al confine o quella in Italia. La prima preoccupazione del Forum del Terzo settore è stata quella di mettere in rete le diverse organizzazioni, perché bisogno e disponibilità di accoglienza riuscissero a incontrarsi più velocemente, e le associazioni attivassero relazioni integrate fra di loro in modo da risultare ancora più incisive, efficienti ed efficaci.

La sfida che abbiamo di fronte è quella di mettere in piedi un sistema di accoglienza e di integrazione di queste persone, un sistema che sia davvero all'altezza della grande emergenza umanitaria che stiamo vivendo. Questo richiede azioni urgenti da intraprendere. Dobbiamo dare risposte tempestive a chi è nei territori dove è in atto il conflitto e nelle zone limitrofe, e dobbiamo organizzare al meglio l'accoglienza diffusa qui in Italia. Ci sono bambini e famiglie, minorenni non accompagnati, persone fragili, con disabilità, malati da ospedalizzare, anziani, tutti da proteggere: dunque, per tutti loro vanno definite chiare e precise linee guida e cornici giuridiche nelle quali potersi muovere per garantire il rispetto dei diritti e la tutela della dignità in ogni servizio garantito.



L'emergenza più grande è probabilmente quella dei minori non accompagnati, tanto che il ministero dell'Interno, con la Protezione civile, ha deciso di nominare solo per loro un commissario delegato, il prefetto Francesca Ferrandino. Questi minori arrivano in Italia con un tutore, non possono essere dati in adozione, e non devono essere separati dai loro compagni: i bambini di uno stesso orfanotrofio devono poter rimanere insieme. Dobbiamo quindi pensare a una deroga alle attuali norme sulla capacità di accoglienza delle comunità per minori, e a realizzare nuovi posti per l'accoglienza.

In generale, è necessario attivare convenzioni dirette con le nostre reti, avere indicazioni e protocolli ben definiti e condivisi da tutti, a garanzia di interventi che siano trasparenti e di qualità. Quindi, assicurare il coordinamento e la messa a sistema delle iniziative in corso, garantendo una forte connessione tra le istituzioni a vario livello. Riconoscere il Forum del Terzo settore e le altre reti nazionali impegnate sul tema quali parti integranti di questo sistema di accoglienza e integrazione ci permette di valorizzare tutti gli interventi e metterli al servizio dell'interesse generale. Rientra in questa

ottica l'attivazione dell'atteso tavolo di concertazione con il Ministero del Lavoro e con la Protezione Civile, e ora il conferimento agli Enti del Terzo settore di un ruolo di intermediazione per l'accoglienza diffusa nelle famiglie, in virtù della loro presenza capillare sui territori e delle loro competenze.



## Forum del Terzo settore e reti nazionali sul tema quali parti

Per poter svolgere nel modo migliore questo compito gli Enti hanno bisogno di procedure chiare e risorse certe a disposizione. Soprattutto, il Terzo settore chiede l'avvio di un dialogo costante con le istituzioni sui territori: un dialogo che passa, a nostro giudizio, dall'attivazione di tavoli di coprogrammazione e coprogettazione, con l'obiettivo di modulare nel tempo, secondo gli effettivi bisogni che emergeranno, gli interventi necessari al compimento del percorso di accoglienza e integrazione. Riteniamo infatti che il tema della corretta integrazione di chi arriva sia decisivo.

In un Paese come il nostro, provato non dalla guerra ma da due anni di emergenza sanitaria e dalle sue conseguenze economiche e sociali, salvaguardare la coesione sociale è imprescindibile. Dobbiamo dunque dare dignità e sostegno a chi arriva, dai bambini che dovranno avere un modello di facilitazione linguistica per potersi inserire nelle scuole all'attivazione di servizi di vario tipo e le coperture sanitarie. Non possiamo dimenticare, infatti, che ci troviamo ancora in una situazione complessa dal punto di vista sanitario, sebbene lo stato di emergenza Covid si stia avviando a conclusione.

*\*Portavoce Forum Terzo settore*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# "Vivicittà 2022", dopo due anni torna "la corsa più grande del mondo" per la pace

Al via la 37esima edizione di Vivicit . La "corsa pi  grande del mondo", come la defin  il Corriere dello Sport nel 1984, anno della prima edizione, si rimette in moto con la bandiera arcobaleno nel cuore di tutti, gli organizzatori dell'Uisp e le centinaia di volontari che sono gi  al lavoro. L'edizione 2022, che riparte dopo due anni di stop dovuto alla crisi pandemica, ha un sottotitolo chiaro: la corsa per la pace. Ma ce ne   un altro non dichiarato: la corsa per ricominciare.

Quest'anno, infatti, l'Uisp ci riprova, con tanto entusiasmo e con un lotto di decine di coraggiosi Comitati Uisp che si mettono alla prova proprio puntando su Vivicit . Un coraggio condiviso con i partners che sostengono Vivicit , a cominciare da Marsh, broker assicurativo, che   rimasto accanto all'Uisp anche nei mesi pi  difficili della pandemia, cercando di mettere al servizio dei praticanti polizze assicurative su misura. Ci sono poi i media partner, storici amici di Vivicit  sin dalla prima edizione: si tratta del Corriere dello Sport e di Radio 1 Rai che, anche quest'anno, dar  la partenza in diretta alle 9.30 di **domenica 3 aprile**.

Da ricordare poi la vicinanza della Fidal, altro partner storico della corsa Uisp, insieme ai partner green, come Lifegate e Agenda 21, oltre alla Fsgt, associazione di sport per tutti francesce. Le manifestazioni Uisp sono da sempre un veicolo di solidariet  e di pace, ed in particolare Vivicit    stata per anni dedicata alla pace, si   svolta a Baghdad, a Sarajevo, a Beirut, a Gerusalemme Est. Nel 2022, poco dopo l'inizio dei bombardamenti in Ucraina, si   scelto di reinserire questo messaggio con un'immagine accompagnata dai 7 colori dell'arcobaleno, con meno allegria, ma con la speranza di portare per l'Italia questo messaggio universale.

A Todi (Pontenaia ) Vivicit , oltre al tema della pace, sostiene il tema dell'ambiente e dell'ecologia. Il Comitato Uisp Orvieto Medio Tevere Aps in collaborazione con Uisport Avis Todi, Asd Moving Team Masciano e SSd Sport & Sociale Srl organizza per **domenica 3 aprile** una camminata ludico motoria di 4 chilometri, rispettoso della natura, e che riallaccia il rapporto dei cittadini con il territorio. Vivicit  pu  essere un'opportunit  per far scoprire, camminando e correndo, alle famiglie, ai giovani e agli appassionati della natura i pregevoli dintorni di una zona della citt  e rendere pi  pulito il verde circostante.

# ORVIETO

## **Domenica 3 aprile Vivicit  2022: la corsa pi  grande del mondo per la pace**

Al via la 37esima edizione di **Vivicit **, la "corsa pi  grande del mondo" come la defin  il Corriere dello sport nel 1984, anno della prima edizione, si rimette in moto con la bandiera arcobaleno nel cuore di tutti, gli organizzatori dell'Uisp e le centinaia di volontari che sono gi  al lavoro. L'edizione 2022, che riparte dopo due anni di stop dovuto alla crisi pandemica, ha un sottotitolo chiaro: la corsa per la pace. Ma se guardate bene, c'  un altro sottotitolo, non dichiarato: la corsa per ricominciare.

Quest'anno l'Uisp ci riprova, con tanto entusiasmo e con un lotto di decine di coraggiosi Comitati Uisp che si mettono alla prova proprio puntando su Vivicit . Un coraggio condiviso con i partners che sostengono Vivicit , a cominciare da Marsh, broker assicurativo, che   rimasto accanto all'Uisp anche nei mesi pi  difficili della pandemia, cercando di mettere al servizio dei praticanti polizze assicurative su misura.

Ci sono poi i media partner, storici amici di Vivicit  sin dalla prima edizione: si tratta del Corriere dello Sport e di Radio 1 Rai che anche quest'anno dar  la partenza in diretta alle 9.30 di domenica 3 aprile. Ricordiamo poi la vicinanza della Fidal, altro partner storico della corsa Uisp,

insieme ai partner green, come Lifegate e Agenda 21, oltre alla Fsgt, associazione di sport per tutti francesce.

Le manifestazioni Uisp sono da sempre un veicolo di solidarietà e di pace, ed in particolare Vivicità è stata per anni dedicata alla pace, si è svolta a Baghdad, a Sarajevo, a Beirut, a Gerusalemme Est. Nel 2022, poco dopo l'inizio dei bombardamenti in Ucraina, si è scelto di reinserire questo messaggio con un'immagine accompagnata dai 7 colori dell'arcobaleno, con meno allegria, ma con la speranza di portare per l'Italia questo messaggio universale. **A Todi (Pontenaia)** Vivicità, oltre al tema della pace, sostiene il tema dell'ambiente e dell'ecologia. Il comitato Uisp Orvieto Medio Tevere Aps in collaborazione con Uisport Avis Todi, Asd Moving Team Masciano e SSd Sport & Sociale srl organizza una camminata ludico motoria di 4 Km, rispettoso della natura, e che riallaccia il rapporto dei cittadini con il territorio. Vivicità può essere un'opportunità per far scoprire, camminando e correndo, alle famiglie, ai giovani e agli appassionati della natura i pregevoli dintorni di una zona della città e rendere più pulito il verde che ci circonda.



**Dipartimento per lo sport**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

## **Accordo tra Dipartimento e UNAR e Avviso per ASD/SSD per promuovere la parità di trattamento e contrastare le discriminazioni nello sport**

È stato siglato un [Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per lo sport e l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica](#) (UNAR).

L'accordo sarà un importante strumento volto alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di discriminazione e violenza in tutte le loro forme nei contesti sportivi.

La finalità dell'accordo è quella di attivare una modalità di collaborazione sinergica per il perseguimento delle comuni finalità istituzionali e per la realizzazione del comune interesse di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione nel mondo dello sport.

Lo sport, infatti, per i suoi valori pedagogici e culturali e per la sua diffusione, costituisce un vettore di integrazione, prevenzione e contrasto dei fenomeni discriminatori e di violenza e l'attività sportiva rappresenta uno dei pilastri delle prassi educative.

E proprio in questa logica si inserisce l'[Avviso pubblico](#) del Dipartimento per lo sport che apre oggi, Giornata internazionale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali, la possibilità a tutte le Associazioni e Società sportive dilettantistiche di presentare progettualità in ambito sportivo finalizzate al contrasto delle discriminazioni e alla promozione della parità di trattamento.

## Razzismo, Vezzali: "Accordo col Governo contro discriminazioni"

Tweet della sottosegretaria Vezzali: "Nuove risorse per sportivi"

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - "È stato siglato un accordo tra @SportGoverno e @unar\_norazzismi per contrastare ogni forma di discriminazione.

Oggi, sul sito del Dipartimento per lo Sport verrà pubblicato un avviso per nuove risorse a sostegno di progetti sportivi".

E' il tweet della sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali. (ANSA).



## L'Uisp contro le discriminazioni: segnala il tuo caso all'Osservatorio

*Nella Giornata per l'eliminazione del razzismo presentiamo la grafica del progetto che vede impegnati Uisp, Unar e Lunaria*

Sono entrate nel vivo le attività dell'"**Osservatorio nazionale contro le discriminazioni nello sport-Mauro Valeri**". Il percorso intrapreso da Uisp nazionale, Unar-Ufficio Antidiscriminazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Lunaria hanno all'origine le idee di Mauro Valeri, sociologo, psicoterapeuta e scrittore che è stato, e resta, un punto di riferimento nella lotta al razzismo in Italia. Nel suo ricordo, e nella consapevolezza di quanto sia stato importante il suo lavoro, il suo impegno fuori e dentro le istituzioni, i Comitati Uisp si avviano alla realizzazione della fase che rappresenta di per sé la sfida decisiva di questo progetto.

Dopo il periodo di preparazione condotto tra novembre e gennaio con la realizzazione della serie di webinar di approfondimento e informazione sulle caratteristiche delle diverse forme di discriminazione, i Comitati si apprestano infatti a **sviluppare la comunicazione sul progetto**, attivando le relazioni con le reti sociali presenti nei territori per la diffusione della scheda di monitoraggio per il rilevamento delle discriminazioni. Quest'ultima rappresenta **lo strumento attraverso il quale verranno raccolte le denunce delle discriminazioni** che si verificano nell'ambito dello sport nei territori coinvolti. La vittima, il testimone diretto o la persona che raccoglierà la segnalazione potrà compilare la scheda on line o recapitarla al referente del comitato territoriale Uisp.

**"Monitorare le discriminazioni nello sport, da quello amatoriale a quello d'élite, serve per poterle combattere** - è il messaggio del progetto - Sei vittima o testimone di una



discriminazione in palestra, giocando una partita o assistendo a una gara? La denuncia è importante per i tuoi diritti e quelli di chi è più fragile. Contattaci e raccontaci cosa è successo o compila la scheda on line. L'Osservatorio sostiene il diritto di tutti e tutte per vivere lo sport nel rispetto di ogni colore della pelle, orientamento sessuale, disabilità, cultura o religione".

Obiettivo del lavoro sul territorio, condotto dai 10 Comitati Uisp coinvolti, è che le discriminazioni vengano recepite, descritte e denunciate da chi le subisce sulla propria pelle, da chi ne è stato testimone o da chi ne ha raccolto la segnalazione. **La scheda consentirà di raccogliere i dati per la creazione di un database e dunque di articolare un'analisi del fenomeno.** I dati degli episodi concreti, descritti e classificati per tipologia di discriminazione costituiranno la base essenziale per dare un'adeguata visibilità agli abusi che esistono, ma che troppo spesso si nascondono anche agli occhi più attenti, per poter affrontare e combattere in modo più efficace le discriminazioni. Sappiamo che le discriminazioni nella nostra società, come nello sport, si possono esprimere in diverse forme. Per poterle riconoscere, raccogliere e combattere è necessario contare su persone e strumenti dotati di sensibilità adeguate. Questo è il ruolo significativo che svolgeranno i referenti scelti dalla Uisp attivi nei territori e grazie ai quali si potranno raccogliere le segnalazioni. Per un'associazione come la Uisp, che fa della lotta a ogni forma di discriminazione una delle sue principali ragioni d'essere, si tratta di un impegno naturale **per l'affermazione del diritto umano al movimento**, che va necessariamente di pari passo con il rispetto dei diritti umani tout court

## Area di servizio

### Inclusione

Si è conclusa ieri la Settimana d'azione contro il razzismo dedicata quest'anno al guineano suicidatosi a Torino Da Milano a Palermo, decine di eventi promossi dall'Unar per sensibilizzare su diritti civili e disagio mentale Intanto, nel 2021 cresciute del 59 per cento le segnalazioni riconducibili a discriminazioni. 37 progetti finanziati

L'Italia in «coro»  
per Mamadou  
e tutti i **migranti**

di **GIULIO SENSI**

**A** Palermo il filo conduttore è l'abito, ciò che tutti indossiamo, ma che ci distingue anche dagli altri ed esprime le nostre culture. All'abito sono stati dedicati eventi e attività laboratoriali delle associazioni Mete e Ciss. A Firenze è l'arte come linguaggio universale e le porte di sei musei della città si aprono ai nuovi cittadini. Napoli si colora di arte, gioco, musica e confronto attivo con il «ContamiNapoli» di Cantiere Giovani di Frattamaggiore. A Milano la Fondazione Ismu promuove incontri con adolescenti e giovani migranti e spot girati per strada. Sono solo quattro delle decine di attività organizzate in tante città italiane: seminari, workshop di approfondimento, campagne social, concorsi, video, podcast, docufilm, laboratori teatrali, esperimenti sociali, tornei sportivi, esposizioni, street art, reading, concerti. Una campagna corale, sostenuta dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, l'Unar, che ha premiato con un finanziamento 37 progetti di sensibilizzazione per la diciottesima

Settimana di azione contro il razzismo. Quella del 2022 culminata nella Giornata Internazionale di ieri, 21 marzo, è stata dedicata a Mamadou Moussa Balde, il giovane guineano suicidatosi nel Centro Permanenza Rimpatri di Torino lo scorso giugno dopo aver subito una violenta aggressione per strada a Ventimiglia e numerose discriminazioni nel corso della permanenza in Italia.

### **Integrazione e salute**

«Le sue vicissitudini - spiega il direttore dell'Unar Triantafillos Loukarelis - ci hanno descritto un modo di trattare i migranti spesso ignaro di ogni rispetto di diritti umani e della persona. Per noi era importante dedicargli il 2022, anche per ricordare a tutti quanto siano impor-

**«La guardia non va mai abbassata. Spesso è una forma di frustrazione che si manifesta accanendosi sulle minoranze»**

*Triantafillos Loukarelis*

tanti l'integrazione e l'attenzione alla salute mentale, un problema che colpisce molti ragazzi giovani in Italia».

Insieme alle storie negative ci sono anche quelle positive, raccontate, per esempio, dal movimento artistico socio culturale di Roma. Ramy, Pap, Najwa, Deada, Amrita, Bandiougou e Ali con il progetto «C'era una (S)volta - storie che cambiano il mondo» hanno narrato la loro positiva esperienza di integrazione. Con la collaborazione di Hello Italia, le storie sono state ospitate dal sito [www.storiehecambianoilmondo.it](http://www.storiehecambianoilmondo.it) e inserite anche in una mostra virtuale gratuita per bambini e bambine con un racconto visivo curato dall'illustratrice Elisa Pacitti e accompagnato da un'audioguida e un e-book gratuito per le scuole.

## I dati

L'impegno di tante realtà per l'integrazione e contro il razzismo è l'altra faccia della medaglia di una situazione, quella del nostro Paese, che non smette di destare preoccupazione. Nel 2021 sono

cresciute le segnalazioni all'Unar riconducibili a discriminazioni etnico razziali, religiose, per orientamento sessuale, disabilità o età: 1.379 casi, erano stati 913 nel 2020. Il 59% di tali segnalazioni riguarda stranieri, persone di colore, profughi, rom, sinti e camminanti e persone. «Negli ultimi mesi - spiega Loukarelis - siamo usciti un po' dalla virtualità e abbiamo assistito ad una nuova ripartenza di questi fenomeni. Siamo tornati alle vecchie dinamiche di discriminazione e sono aumentati gli atti violenti. Così come sono cresciuti molto il discorso antisemita e gli atti di omofobia. Il linguaggio istituzionale, che spesso è discriminatorio, e il clima sociale esacerbato incentivano le persone a lasciarsi andare ad atti di ostilità sia fisici sia virtuali. Le discriminazioni dovute al colore della pelle continuano ad occupare lo spazio maggiore e sono in crescita anche quelle sul posto di lavoro». «La guardia - sostiene il direttore dell'Unar - non va mai abbassata. Spesso è una forma di frustrazione e disagio sociale che si manifesta prendendo di mira le minoranze, ma dobbiamo sempre rifiutare ogni tipo di discriminazione, stereotipo e pregiudizio perché la storia ci insegna che se oggi il bersaglio è lui, domani potrei essere io». Un campo da presidiare è quello dello sport a tutti i livelli. Dai campi della serie A di calcio, dove domenica scorsa è stato veicolato il messaggio della settimana contro il razzismo, a quello di base. «Perché i valori dell'amicizia e della sportività - conclude Loukarelis - sono un antidoto alle discriminazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Discriminazioni, Grandi (Unhcr): “Solidarietà per tutti i rifugiati, indipendentemente dalla provenienza”

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, l'Alto Commissario lancia un messaggio con cui chiede che “mentre milioni di persone in tutto il mondo si sono

giustamente commosse per la situazione estrema del popolo ucraino, le stesse difficoltà sono vissute dai rifugiati di tutto il mondo che meritano ugualmente la nostra compassione, la nostra empatia e il nostro sostegno”

ROMA – “Un anno fa, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, ho espresso un invito all'introspezione come strumento per riesaminare i pregiudizi, i privilegi e il modo in cui vediamo il mondo. Nell'ultimo anno, ho intensificato il mio impegno personale per costruire una forza lavoro più diversificata e inclusiva come uno dei tanti passi per assicurare che l'Unhcr, Agenzia ONU per i Rifugiati, diventi un'organizzazione antirazzista. Collettivamente, noi dell'Unhcr stiamo lavorando per smantellare tutti gli ostacoli posti di fronte alle opportunità, sia nella nostra forza lavoro che per i rifugiati, gli sfollati e gli apolidi. Riconosciamo che questo è ancora un lavoro in corso”. Così **Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati**, che in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, che si celebra oggi, ricorda in un messaggio che “ogni giorno noi dell'Unhcr ci troviamo di fronte a nuove sfide - e nuove opportunità - per mettere in pratica i nostri impegni: nelle nostre case, al lavoro, nei nostri paesi e nel mondo in generale. Dobbiamo continuare a sopportare il disagio di riconoscere che mentre la nostra organizzazione esiste per salvaguardare i diritti umani delle persone costrette a fuggire, alcuni di noi hanno sperimentato l'esclusione e l'iniquità. Dobbiamo cercare di conciliare questa contraddizione interna mentre testimoniamo anche uno squilibrio parallelo nel mondo”.

Continua Grandi: “La guerra in Ucraina e la devastante crisi umanitaria che ne consegue presenta anche sfide e opportunità per un impegno e una diligenza continui nella lotta contro il razzismo e la discriminazione. Nelle ultime quattro settimane, il mondo ha assistito incredulo. Innumerevoli vite sono state perse mentre milioni di altre sono state completamente sconvolte. Più di tre milioni di persone sono state costrette a fuggire dal loro paese diventando rifugiati e si stima che oltre sei milioni di persone siano sfollate all'interno dell'Ucraina. In reazione alla disperazione – afferma Grandi -, abbiamo anche assistito a travolgenti atti di accoglienza e di compassione da parte dei paesi vicini, in particolare dei soccorritori locali, che hanno aperto i loro cuori e le loro case agli ucraini. Un'ondata globale di sostegno ci ha ricordato la nostra umanità condivisa e il potere della solidarietà. E mentre io e i miei colleghi dell'Unhcr vediamo ogni giorno come le comunità e le famiglie ospitanti in tutto il mondo esercitano questa solidarietà, dobbiamo garantire che la condivisione globale delle responsabilità sia rafforzata per tutti i rifugiati, indipendentemente dalla loro provenienza”.

Infatti, precisa l'Alto Commissario, “mentre milioni di persone in tutto il mondo si sono giustamente commosse per la situazione estrema del popolo ucraino, le stesse difficoltà - lo stesso dolore e la stessa tristezza; la stessa perdita e angoscia; lo stesso sollievo nel trovare sicurezza e la trepidazione per un futuro incerto - sono vissute dai rifugiati di tutto il mondo che meritano anche e ugualmente la nostra compassione, la nostra empatia e il nostro sostegno. E se sono sicuramente commosso dalla manifestazione di sostegno a cui abbiamo assistito da parte dei paesi e delle comunità ospitanti, devo anche dire che siamo stati anche testimoni della inaccettabile realtà affrontata da alcune persone di colore in fuga dall'Ucraina - e da altre guerre e conflitti in tutto il mondo – che non hanno ricevuto lo stesso trattamento dei rifugiati ucraini. Hanno riferito di episodi inquietanti di discriminazione, violenza e razzismo. Questi atti di discriminazione sono inaccettabili, e stiamo usando tutti i nostri canali e risorse per assicurarci che tutte le persone siano protette allo stesso modo”.

“Possiamo - e dobbiamo - elogiare la solidarietà, ma anche condannare risolutamente gli atti di discriminazione e di pregiudizio. Possiamo respingere le azioni che minacciano i nostri valori fondamentali o privano gli altri dei loro diritti umani fondamentali, mentre continuiamo a riconoscere e imparare dai nostri stessi pregiudizi. L'anti-razzismo significa identificare e opporsi attivamente al razzismo e alla discriminazione razziale – conclude Grandi -. Oggi, e ogni giorno, invito tutti noi ad alzare la voce contro le politiche, le pratiche e i comportamenti che escludono: possiamo tutti far progredire i nostri percorsi personali e collettivi verso l'antirazzismo. Non ci

riusciremo ogni volta, ma manterremo l'impegno a fare meglio e a rimanere umili e aperti. Spero che vi unirete a noi, poiché è richiesto lo sforzo di tutti noi, insieme".

© Riproduzione riservata

The logo for VITA magazine, featuring the word "VITA" in white, bold, uppercase letters on a red rectangular background.

## Come mettere il crowdfunding al servizio del Terzo settore

Al convegno organizzato da Ginger interverranno: Agnese Agrizzi, Luca Borneo, Paolo Venturi, Stefano Arduini, Ivana Pais, Daniele Ravaglia, Natascia Astolfi e Stefano Vezzani. L'evento si terrà a Bologna e potrà essere seguito sia in presenza, sia in remoto. Ecco come iscriversi

In che modo il crowdfunding può aiutare gli enti non profit a consolidare la cultura del dono e della trasparenza? Sarà questo il focus del convegno "*Il crowdfunding al servizio del Terzo settore*". L'evento, [ideato e promosso da Ginger](#), punta a offrire uno spazio di discussione aperto a tutti i fundraiser e agli operatori del mondo non profit, dove dialogare con professionisti, accademici ed esperti del settore sull'opportunità di promuovere un approccio consapevole alla raccolta fondi digitale.

### **PERCHÉ UN CONVEGNO**

Veniamo da un momento storico che ha visto crescere tanto l'utilizzo degli strumenti digitali applicati alla raccolta fondi, generando un intenso dibattito sul fenomeno. Dopo un acceso scambio di punti di vista espressi da diversi esperti su Vita magazine e su vita.it, con questo convegno Ginger propone agli operatori del settore **un momento di riflessione e confronto sul tema, anche raccontando quello che è il crowdfunding secondo Ginger.**

In questi anni Ginger ha avuto l'opportunità di accompagnare con successo oltre **650 progettisti** nella realizzazione delle loro campagne di crowdfunding, integrando lo studio delle potenzialità del digitale alla ricerca di un modello di crowdfunding adatto alle specificità di ciascun progetto. Dal 2013, infatti, Ginger non si limita ad offrire una piattaforma di crowdfunding, ma ha deciso di **unire alla tecnologia la divulgazione di competenze attraverso formazione e consulenza altamente qualificate.** Un lavoro che si dimostra interessante, confermando anno dopo anno un tasso di successo delle campagne superiore al 90%.

Questo convegno per Ginger sarà l'occasione per portare avanti questo tipo di approccio organizzando un'occasione di confronto tra professionisti, per **promuovere la "cultura" del fare crowdfunding** in maniera competente e rafforzare la raccolta fondi online come opportunità per il terzo settore.

### **I RELATORI**

Insieme ad **Agnese Agrizzi**, CEO e fondatrice di Ginger e **Luca Borneo**, responsabile della piattaforma *Ideaginger.it* intervengono anche **Paolo Venturi** - Direttore di Aicon e di The FundRaising School, **Stefano Arduini** - Direttore di Vita magazine e vita.it, **Ivana Pais** - Docente di Sociologia Economica all'Università Cattolica, **Daniele Ravaglia** - Direttore Generale di Emil Banca, **Natascia Astolfi** - Consulente di fundraising e **Stefano Vezzani** - Direttore della Fondazione Sant'Orsola.

### **COME PARTECIPARE**

Il convegno si terrà **venerdì 8 aprile 2022 alle 14.00 presso MUG - Magazzini Generativi** in via Emilia Levante 9/F a Bologna. Inoltre, sarà possibile partecipare anche in **modalità webinar tramite Zoom** a partire dalle 14.30.



## **Volontariato e lavoro negli enti del Terzo settore, si esprime il Ministero**

Sul tema dell'incompatibilità, il Lavoro in una nota evidenzia come nelle reti associative o negli enti associativi di secondo livello, ciascuno degli enti che le compongono sono caratterizzati da autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale ed operativa

### **DI DANIELE ERLER**

Con [nota n. 4011 del 10 marzo 2022](#) il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha risposto ad un quesito in tema di incompatibilità tra la qualità di volontario e quella di lavoratore all'interno degli enti del Terzo settore (Ets).

#### **Il quesito**

Nel quesito proposto, che riguarda una rete associativa nazionale del Terzo settore, viene chiesto se il rapporto di lavoro che un soggetto ha con un determinato comitato regionale sia o meno compatibile con l'attività di volontariato che la stessa persona svolge all'interno di un ente di base o di comitato di una diversa Regione, appartenenti alla stessa rete nazionale.

Il soggetto proponente evidenzia l'autonomia esistente fra i due enti della stessa rete, quello presso il quale la persona lavora e quello presso cui svolge la propria attività di volontariato.

Le considerazioni del Ministero

La disposizione di riferimento è l'art.17, c.5 del [codice del Terzo settore](#), che sancisce il **principio dell'incompatibilità della qualità di volontario con qualsiasi forma di rapporto di lavoro** subordinato e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

**Il Ministero ribadisce**, come già fatto nelle precedenti note [n. 2088 del 27 febbraio 2020](#) e [n. 6214 del 9 luglio 2020](#), **come la previsione menzionata abbia una portata ampia e generalizzata**, trovando un'eccezione per i soli operatori della Croce rossa delle province autonome di Trento e Bolzano e per quelli della Croce bianca per la sola provincia di Bolzano.

**La ratio della disposizione è, secondo la nota, quella di tutelare il lavoratore da possibili abusi che potrebbero derivargli dallo svolgere nello stesso ente anche attività di volontariato**, la quale è connotata anzitutto dai fondamentali caratteri di libertà e spontaneità, oltre che da quelli di gratuità e assenza di finalità di lucro. **Il volontario deve poter essere libero di revocare in ogni momento la disponibilità dimostrata, senza essere vincolato da alcuna condizione o stato particolare**, come potrebbe essere quello di svolgere attività lavorativa retribuita all'interno dello stesso ente.

Dopo aver svolto tali ragionamenti, si evidenzia come in strutture complesse, come sono le reti associative o gli enti associativi di secondo livello, ciascuno degli enti che le compongono sono caratterizzati da autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale ed operativa.

**Ciò porta il Ministero a non ravvisare, nel caso prospettato, una situazione contraria al dettato dell'art.17, c.5 del codice: l'ente datore di lavoro e quello che si avvale delle prestazioni di volontariato della stessa persona sono infatti a tutti gli effetti due soggetti distinti e separati.**

La nota conclude precisando che le considerazioni svolte valgono su un piano formale, con riferimento agli elementi forniti dal soggetto proponente, ma rimane comunque la possibilità che gli organi di vigilanza accertino modalità concrete di svolgimento delle attività oggetto del quesito che possano invece risultare in contrasto con la disposizione codicistica.



## **Verso una maggiore parità di genere nello sport**

***Raccomandazioni e piano d'azione del gruppo ad alto livello sull'uguaglianza di genere nello sport (2022)***

Nel 2020, la Commissaria Mariya Gabriel ha annunciato l'istituzione di un gruppo di esperti con l'obiettivo di discutere la via da seguire e proporre alla Commissione europea, agli Stati membri dell'UE e alle organizzazioni sportive azioni future nel settore dell'uguaglianza di genere all'interno del settore sportivo. I lavori, iniziati a febbraio 2021 e conclusi a dicembre 2021, hanno portato alla realizzazione di una serie di Raccomandazioni da utilizzare per l'attuazione di azioni concrete a livello locale, nazionale ed europeo.

Le Raccomandazioni sono disponibili, attualmente solo in inglese, al seguente link:

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/684ab3af-9f57-11ec-83e1-01aa75ed71a1>



## Insulti alla FIGC, deferito consigliere Lega

### Blandini

Di **Giacomo Grisolia**

La Procura federale della **Figc** ha appena deferito il consigliere della Lega di Serie A, **Gaetano Blandini**, per gli “insulti” rivolti alla Figc, come specificato nell’esposto presentato dal presidente federale, Gabriele Gravina. L’episodio era avvenuto in una riunione tecnica in Lega del 28 febbraio scorso.

La Procura della Federcalcio aveva aperto un’indagine d’urgenza sul consigliere di Lega, eletto con l’appoggio della cordata Lotito, che avrebbe pronunciato insulti nei confronti dei dirigenti della federazione in una riunione tecnica tenutasi il 28 febbraio. Al presidente Gravina è stato infatti riferito che Blandini avrebbe detto «*in federazione sono drogati e ladri*»: su queste basi Gravina aveva fatto un esposto alla Procura che ha immediatamente aperto l’inchiesta.



## Cosa significa una vittoria al Sei Nazioni

**L’Italia del rugby è tornata a vincere prima del previsto, dove non lo aveva mai fatto prima: il nuovo e atteso ciclo sembra iniziato**

Dopo 36 partite consecutive e 7 anni segnati soltanto da sconfitte, sabato l’Italia maschile del rugby **è tornata a vincere** nel torneo Sei Nazioni. Lo ha fatto in Galles contro l’ottava nazionale al mondo, all’ultimo minuto di gioco dell’ultima giornata, a pochi secondi da quella che sarebbe stata la settima edizione conclusa senza vittorie, in un paese in cui non aveva mai vinto prima.

La vittoria allo scadere di Cardiff non è servita a togliere l’ultimo posto in classifica e quindi il tradizionale “cucchiaio di legno”, il premio simbolico che spetta all’ultima classificata del Sei Nazioni. Ha però evitato il “cappotto” — cioè non le ha perse tutte, come succedeva ininterrottamente dal 2016 — e soprattutto ha ridato entusiasmo ai giocatori e a tutto l’ambiente.



Una vittoria non era attesa in questa edizione e un altro anno senza vittorie era stato messo ampiamente in conto. L'Italia, infatti, si era presentata a questo Sei Nazioni per dare inizio a [un nuovo ciclo](#) dopo tanti e importanti cambiamenti fatti per tornare a ottenere risultati sul medio termine. Ora però si può dire che abbia concluso il torneo meglio del previsto, con tante buone prospettive date anche dagli ottimi risultati ottenuti nel Sei Nazioni giovanile, che l'Italia ha concluso al quarto posto con tre vittorie, tra cui la prima di sempre contro l'Inghilterra.

Dalla precedente edizione l'Italia era cambiata profondamente, a partire dal nuovo presidente federale, Marzio Innocenti, scelto per dare un'altra direzione a un movimento che negli anni si era arenato tra scelte poco lungimiranti e progetti non riusciti. Per far ripartire la Nazionale il prima possibile con i mezzi a disposizione, la Federazione si è affidata alla Benetton Treviso, da anni la miglior squadra d'Italia, da tempo competitiva anche a livello internazionale.

Lo scorso giugno l'allenatore di Treviso, il neozelandese Kieran Crowley, era stato fatto passare in Nazionale, e con lui il blocco di giocatori titolari della squadra veneta, compreso il nuovo capitano, Michele Lamaro. Dei 33 convocati inizialmente per il Sei Nazioni, ben 23 provenivano da Treviso, mentre nella formazione titolare che sabato ha battuto il Galles erano 10 su 15.

Il resto dei giocatori era stato recuperato dalle Zebre di Parma, la seconda squadra italiana, nel mezzo di una complicata rifondazione affidata all'editore [Michele Dalai](#), e da squadre straniere. Per allargare la cosiddetta base dei giocatori, necessaria a tenere un livello uniforme di competitività, la Federazione aveva continuato inoltre a cercare i migliori giocatori all'estero con origine italiane: tra questi, a Grenoble aveva trovato Ange Capuozzo, francese di origini italiane, già inserito nel giro delle nazionali giovanili.

L'esordio di Capuozzo nella prima squadra ha avuto un impatto che raramente si era visto nel Sei Nazioni. A 22 anni ha esordito nella penultima giornata contro la Scozia, segnando subito due mete. Una settimana dopo, in Galles, ha fatto partire l'azione decisiva trovando un buco nella difesa gallese e mettendo Edoardo Padovani nella condizione di fare meta sotto i pali per favorire la successiva trasformazione di Paolo Garbisi.

La vittoria di Cardiff è stata inaspettata ma è arrivata nel momento giusto, ovvero al termine di un'edizione del Sei Nazioni durante la quale si era parlato a lungo della possibilità che il Sudafrica, la nazionale campione del mondo in carica, potesse prendere il posto dell'Italia, nell'ambito di una riorganizzazione del torneo sulla spinta del fondo d'investimento britannico CVC, che l'anno scorso aveva investito tra i 350 e i 425 milioni di euro.

L'indiscrezione era stata pubblicata inizialmente dai giornali inglesi e poi ripresa in tutti i paesi partecipanti. Dopo pochi giorni, però, il consiglio del Sei Nazioni aveva

smentito, confermando definitivamente il posto dell'Italia. Dopo la vittoria di Cardiff, Crowley **ha commentato** queste voci dicendo: «Ci concentriamo su noi stessi. Probabilmente molte critiche sono anche giustificate, dopo 36 sconfitte consecutive, ma ora è un'altra storia e questa è la cosa più piacevole per noi, che non ci siamo mai preoccupati di nient'altro».

Per come si sono messe le cose, ora si spera che il movimento possa prendere una giusta direzione e ricominciare a crescere, perché il tempo passa. L'ultimo posto di questa edizione è il settimo consecutivo e il diciassettesimo in ventitré anni (in cui sono state oltrepassate le cento sconfitte). La Francia, che si aggiunse al torneo nel 1910, in 92 partite giocate nei suoi primi ventitré anni di partecipazione **ne vinse** il 25 per cento, contro il 9,5 per cento dell'Italia in 115 incontri. È passato un secolo, i periodi non si possono davvero paragonare e i movimenti hanno le loro differenze, ma l'Italia ha perso un decennio e ha ancora molto da recuperare. La Francia, intanto, sabato **ha vinto il torneo** per la ventiseiesima volta, da imbattuta.



## Siena, piscine al collasso. Pacciani (Uisp): "Rischio chiusura per Covid e costo energia"

**Caso piscine a Siena: rischiano la chiusura.** «La situazione, per come stanno adesso le cose, è insostenibile. Per rimanere aperti stiamo consumando le risorse che avevamo. Attendiamo con preoccupazione e con paura l'arrivo delle **prossime bollette**. I costi aumentano giorno dopo giorno e gli introiti diminuiscono. Se lo scenario non muterà una chiusura futura non è da escludere». Lancia un nuovo allarme **Simone Pacciani**, presidente della **Uisp**, riferendosi a quanto sta avvenendo nelle piscine della città. Anzi, si dovrebbe parlare al singolare dato che dei due impianti presenti e gestiti dall'associazione ne rimane aperto al momento soltanto uno, quello dell'**Acquacalda**. La piscina di **piazza Amendola** non ha infatti riaperto dopo lo scoppio della pandemia da **Covid** in quanto i locali (non grandissimi, anche se recentemente restaurati) non davano la possibilità di garantire, negli ultimi due anni, il totale rispetto delle normative **anti Covid**.

Nei mesi è stato invece in funzione l'impianto dell'**Acquacalda**, dove tuttavia si sono registrate forti flessioni negli incassi e nella presenze rispetto al periodo pre Coronavirus. Succede in tanti ambienti e settori, purtroppo le paure collegate al **virus** impediscono ancora di tornare a fare una vita come quella che veniva condotta prima della pandemia. E in piscina a fare una nuotata vanno quindi molte meno persone. «Rispetto al 2019 – afferma Pacciani – gli introiti alla piscina dell'Acquacalda sono diminuiti di oltre il 60%. Nel frattempo continuano a non arrivare aiuti o sostegni, gli ultimi che ci sono arrivati furono quelli stanziati dal governo Conte. E anche in quel caso i ristori hanno coperto quello che era appena il 5% dei ricavi annuali, a fronte di **perdite di incassi e di fatturato** che sono state invece molto più pesanti. Noi così non possiamo andare avanti. Continuiamo a vivere grosse difficoltà quotidiane, ma non viene preso nessun provvedimento che possa aiutarci. Le associazioni in questo modo devono affrontare problemi praticamente insormontabili».

Eppure la **Uisp di Siena**, come altre associazioni che gestiscono piscine in tutto il Paese, aveva cercato di alzare la voce con una protesta che è stata messa in atto all'inizio di febbraio, un mese e mezzo fa. La mobilitazione venne proclamata dal **Coordinamento nazionale dei gestori delle**

**piscine** come “gesto forte per richiamare l’attenzione degli enti locali e soprattutto del governo sulla situazione drammatica del comparto. Gli aumenti delle bollette di **gas ed energia** e il dimezzamento dell’utenza a causa di contagi e quarantene per il **Covid** hanno messo alle corde i gestori degli impianti”. Per una giornata gli impianti sono rimasti chiusi, con l’intento di mandare un messaggio forte e chiaro relativamente alle difficoltà che vengono incontrate nell’attuale situazione. “Da allora tuttavia – sottolinea **Pacciani** – nulla è cambiato. Anzi, i problemi si sono aggravati a causa delle ingenti spese che dobbiamo affrontare con bollette pesantemente rincarate”. Ecco, appunto, le bollette: costi molto alti che le associazioni si sono trovate a dover sostenere. “Nell’ultima bolletta della luce per l’impianto dell’Acquacalda – le parole del presidente della Uisp di Siena – siamo passati da un costo di 9 mila euro a uno di 16 mila euro. Non è un caso che ogni giorno si legga di piscine che chiudono in giro per l’Italia. E’ successo nel nord del Paese, è successo con alcuni impianti nella capitale e da poco tempo è avvenuto anche in Toscana, ad una struttura di Empoli. Noi stiamo perdendo una cifra che è pari a 700-800 mila euro ogni anno. In questo modo non potremo andare avanti”.

# Corriere Adriatico.it

## Spaghetтата dopo due anni con il contorno dello sport

Cicloturistica, podistica e camminata per la vita per l’evento del primo weekend di aprile

### LA SAGRA

**MONDOLFO** Torna, dopo lo stop forzato di due anni a causa della pandemia, la tradizionale ‘Spaghetтата’. Lo fa in grande stile, con un ricchissimo programma, che spazia dalla gastronomia allo sport, articolato in due giornate: sabato 2 e domenica 3 aprile. L’evento è stato presentato nella sala del consiglio dall’amministrazione comunale di Mondolfo e dall’Avis Mondolfo Marotta, insieme alle tante associazioni locali che collaborano.

#### Mondolfo con San Costanzo

Un week-end che vedrà protagonista oltre a Mondolfo, anche San Costanzo, dove faranno tappa alcune delle iniziative sportive. Proprio per questo, accanto al sindaco Nicola Barbieri è intervenuto il collega Filippo Sorcinelli. «Siamo molto contenti di ripartire – ha esordito Barbieri – con uno degli eventi tradizionali del nostro territorio. Sport, solidarietà, enogastronomia: la Spaghetтата rappresenta anche un’occasione importante di promozione. Un grande ringraziamento all’Avis e a tutti coloro



La presentazione di amministratori, organizzazioni e associazioni

che collaborano». Confermata la formula vincente: «Anche questa 74esima edizione – ha proseguito l’assessore Raffaele Tinti – proporrà il connubio perfetto tra tradizione gastronomica, in particolare il sugo con tonno e alici alla mondolfese, entrato nell’elenco regionale dei prodotti tipici, e momenti di sport che hanno l’obiettivo di supportare iniziative sociali».

Felice di collaborare il sindaco Sorcinelli: «E’ un piacere. Ringrazio per il coinvolgimento. La bellissima Valle dei tuffi accomuna i nostri territori e sarà grande protagonista di giornate all’insegna dello sport e della solidarietà».

Ha preso poi la parola il presidente dell’Avis Walter Morbidelli: «Seppur con diverse difficoltà e restrizioni abbiamo deciso di ripartire. Fondamentale l’apporto del Comune e delle associazioni, con i quali abbiamo messo a punto un programma ricco e variegato».

Si partirà il sabato con la ‘Cicloturistica Valle dei tuffi’, organizzata da Avis Mondolfo Bikers. Il ritrovo dalle 7.30 in piazza del Comune: «Siamo molto felici – ha sottolineato Daniele Bartolacci – di riproporre la cicloturistica. Due i percorsi, quello impegnativo da 47 chilometri e il più corto da 33, che tocche-

ranno le zone più belle del nostro territorio». Cicloturistica che aprirà, come ha ricordato il presidente provinciale Uisp Simone Ricciatti, la Mtb Marche Cup. La domenica l’appuntamento sarà nel cuore di Mondolfo: alle 10, in piazza Borroni, la partenza della gara podistica di solidarietà per l’autismo ‘Omphalos Half Marathon».

#### Due diversi percorsi

Anche in questo caso sarà possibile scegliere due diversi percorsi: «Gli ultimi anni – ha continuato Massimiliano Fiorelli di Omphalos – sono stati particolarmente difficili per le famiglie con bambini autistici. Per noi sarà un momento di festa». Alle 10.30, si proseguirà con la ‘Camminata per la vita’, organizzata dall’Avis, la cui partenza è prevista dalla piazza del Comune.

Come sempre, non mancherà la presenza della Cri di Marotta Mondolfo: «Fare squadra per il bene della comunità. Tra i progetti – ha concluso il presidente Luciano Seri – l’installazione di un defibrillatore lungo la Valle dei tuffi che è sempre più frequentata».

**Marco Spadola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PESARO

FANO E VALCESANO

## Torna la spaghetтата ma senza tavolate

Dopo lo stop a causa del Covid l'appuntamento si rinnova domenica 3 aprile con singole confezioni da asporto

### MONDOLFO

A distanza di 3 anni (l'ultima volta che si svolse, prima dello stop forzato da Covid, era il 7 aprile 2019) torna la tradizionale 'Spaghetтата' di Mondolfo, anche se i noti spaghetti al sugo tonno e alici saranno serviti in confezioni da asporto con posate, senza tavolate in cui mangiare. L'appuntamento è per dome-

nica 3 aprile, ma già da sabato 2 la kermesse, che nelle ultime edizioni si è arricchita di una serie di eventi sportivi, avrà un importante prologo con la 'Cicloturistica Valle dei Tufi' griffata Avis Mondolfo Bikers, che quest'anno sarà valida come prima prova del circuito Mtb Marche Cup della Uisp. La 'Spaghetтата', patrocinata dal Comune di Mondolfo, è organizzata come sempre dall'Avis locale, in collaborazione con l'associazione Omphalos, Avis Mondolfo Bikers e il prezioso contributo di altre associazioni del territorio fra le quali la Cri di Marotta, che



Organizzatori della "Spaghetтата" 2022 e amministratori comunali

si occuperà della sicurezza, e la ColleMar-athon. Per due eventi specifici: la 'Cicloturistica' del 2 aprile e l'Hophalos Half Marathon del 3 (gara podistica di solidarietà per l'autismo), c'è anche il patrocinio e il supporto del Comune di San Costanzo sul cui territorio passeranno parzialmente entrambe le prove.

La presentazione della due-giorni si è tenuta ieri in sala consiliare a Mondolfo, alla presenza del sindaco Nicola Barbieri e dell'assessore Raffaele Tinti, del primo cittadino sancostanzese Filippo Sorcinelli, del presidente Avis Walter Morbidelli, di Massimiliano Fiorelli di Omphalos, di Daniele Bartolacci dell'Avis

Mondolfo Bikers, del presidente regionale della Uisp Simone Ricciatti, del presidente della Cri Luciano Seri, del numero uno di Collemar-athon Annibale Montanari e di Davide Chiacchiarini in rappresentanza dello sponsor tecnico 'Caraffa Sport'.

Nella giornata di domenica, oltre all'Half Marathon si terrà anche la 'Camminata per la Vita': passeggiata per i colli mondolfesi e nella Valle dei Tufi su due distanze, di 5 e 10 chilometri. Come misura anti contagio, è previsto che nella giornata di domenica i noti spaghetti al sugo tonno e alici siano serviti in confezioni da asporto con posate (senza tavoli in cui mangiare) e, inoltre, che alla partenza di ogni evento sportivo gli atleti siano provvisti di mascherina.

Sandro Franceschetti

### L'ANTEPRIMA

Sabato 2 la Cicloturistica Valle dei Tufi. L'indomani la 'mezza maratona'

# FANO

## Torna la spaghetтата ma senza tavolate

Dopo lo stop a causa del Covid l'appuntamento si rinnova domenica 3 aprile con singole confezioni da asporto

A distanza di 3 anni (l'ultima volta che si svolse, prima dello stop forzato da Covid, era il 7 aprile 2019) torna la tradizionale 'Spaghetтата' di Mondolfo, anche se i noti spaghetti al sugo tonno e alici saranno serviti in confezioni da asporto con posate, senza tavolate in cui mangiare. L'appuntamento è per domenica 3 aprile, ma già da sabato 2 la kermesse, che nelle ultime edizioni si è arricchita di una serie di eventi sportivi, avrà un importante prologo con la 'Cicloturistica Valle dei Tufi' griffata Avis Mondolfo Bikers, che quest'anno sarà valida come prima prova del circuito Mtb Marche Cup della Uisp. La 'Spaghetтата', patrocinata dal Comune di Mondolfo, è organizzata come sempre dall'Avis locale, in collaborazione con

l'associazione Omphalos, Avis Mondolfo Bikers e il prezioso contributo di altre associazioni del territorio fra le quali la Cri di Marotta, che si occuperà della sicurezza, e la ColleMarathon. Per due eventi specifici: la 'Cicloturistica' del 2 aprile e l'Hophalos Half Marathon del 3 (gara podistica di solidarietà per l'autismo), c'è anche il patrocinio e il supporto del Comune di San Costanzo sul cui territorio passeranno parzialmente entrambe le prove.

La presentazione della due-giorni si è tenuta ieri in sala consiliare a Mondolfo, alla presenza del sindaco Nicola Barbieri e dell'assessore Raffaele Tinti, del primo cittadino sancostanzese Filippo Sorcinelli, del presidente Avis Walter Morbidelli, di Massimiliano Fiorelli di Omphalos, di Daniele Bartolacci dell'Avis Mondolfo Bikers, del presidente regionale della Uisp Simone Ricciatti, del presidente della Cri Luciano Seri, del numero uno di Collemarathon Annibale Montanari e di Davide Chiacchiarini in rappresentanza dello sponsor tecnico 'Caraffa Sport'.

Nella giornata di domenica, oltre all'Half Marathon si terrà anche la 'Camminata per la Vita': passeggiata per i colli mondolfesi e nella Valle dei Tufi su due distanze, di 5 e 10 chilometri. Come misura anti contagio, è previsto che nella giornata di domenica i noti spaghetti al sugo tonno e alici siano serviti in confezioni da asporto con posate (senza tavoli in cui mangiare) e, inoltre, che alla partenza di ogni evento sportivo gli atleti siano provvisti di mascherina.

Sandro Franceschetti

© Riproduzione riservata



## **Successo di partecipanti e di pubblico alla prima ciclostorica La Lastrense**

*Oltre 300 i partecipanti in una giornata di sport e del buon vivere a Lastra a Signa*

Finalmente, dopo due anni di attese e rinvii a causa della pandemia, è partita "La Lastrense": una ciclostorica che partendo da Lastra a Signa propone tre percorsi in bicicletta all'insegna del vintage nelle suggestive campagne fiorentine. Manifestazione resa possibile grazie a un forte impegno di tutti i "ragazzi" del club ciclistico lastrigiano: il Gruppo Sportivo G.S. Tre Emme, e del promotore Mauro Caverni. Un successo oltre le aspettative per la prima edizione che ha visto oltre 300 partecipanti suddivisi nei tre percorsi possibili (da 36, 47 e 76 chilometri) con un dislivello diverso in base all'itinerario scelto (350 metri per il più breve, 1.354 per il più lungo). Cinque i comuni coinvolti: Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino, Scandicci, Montespertoli e San Casciano. Bellissima la partenza con l'Amministrazione Comunale di Lastra a Signa coinvolta e presente con il Sindaco e l'assessore allo sport, Angela Bagni e Leonardo Cappellini, che hanno creduto da subito in questa manifestazione, il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, l'ideatore dell'Eroica Giancarlo Brocci, il consigliere Regionale Fausto Merlotti, gli amministratori delle città coinvolte, i rappresentanti dell'Enel, main sponsor dell'evento, e tanti ciclostorici più o meno noti campioni e sportivi da tutta Italia. Infine ma non per non ultimi, i tanti volontari di associazioni amiche coinvolti per rendere sempre più bella ed interessante questa due giorni di sport all'aria aperta. Per la cronaca la pedalata Rosa del giorno precedente organizzata in collaborazione con il settore ciclismo Uisp di Firenze ha visto la partecipazione di 80 iscritte che hanno percorso Lastra a Signa, Signa, e Firenze lungo l'Arno per fermarsi al parco Europeo delle Cascine e proseguire con una delegazione di Donne ciclo storiche fino in centro

della città passando dalle piazze più belle (a parere nostro) del mondo. Un grazie degli organizzatori a tutti i partecipanti e alle associazioni: Unione Nazionale Veterani dello Sport sezione delle Signe Nesti-Pandolfini, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale, Associazione Gruppo Storico Vigili del Fuoco di Firenze, Associazione Nazionale Carabinieri, La Racchetta OdV, Moto club Tartaruga, Vespa Club Lastra a Signa, Club Moto d'Epoca Fiorentino, Ass. Villa Caruso, Falconieri Fiorentini, Fratres G. Nesi, Avis Malmantile, Misericordia di Lastra a Signa e Misericordia di Malmantile, Humanitas di Scandicci sez. Ginestra F.na, Comitato "Ginestra Fiorentina Un Paese ritrovato", C.C.N. In centro alla Ginestra, Associazione Ruote Storiche, U.S. Acli Toscana, Uisp - Sport per tutti Firenze, Touring Club Italiano, Fiab, Il Cupolone Firenze. Una citazione particolare per il sostegno ad Enel.

Il patrocinio degli eventi oltre che del Comune di Lastra a Signa sono della Regione Toscana, della Città Metropolitana, Comune di Firenze, Comuni di Scandicci, Montespertoli, Montelupo Fiorentino, San Casciano V.P., Signa, Campi Bisenzio. L'appuntamento è ora al 2023.



## **C'è ancora posto per partecipare all'edizione 2022 della "Corri Mugello"**

MUGELLO – C'è ancora posto per aderire alla sesta edizione della Iproboro Corri Mugello, la sfida sulle strade dell'entroterra toscano, nel bellissimo verde del territorio intorno a Firenze. Domenica si tornerà a correre sui 13,7 km del tracciato che unisce i due centri di Scarperia e San Piero attraverso la campagna mugellana e si preannuncia una sfida al calor bianco, con molti nomi di primo piano del panorama podistico regionale e non solo. In particolare si preannuncia una grande rivincita fra il marocchino Ismail E Haissoufi e Samuele Oskar Cassi, primi due classificati dello scorso anno, separati da 34". I due arrivano alla Iproboro Corri Mugello in grande condizione: il maghrebino ha chiuso domenica la Rimini Marathon al settimo posto in 2h29'16", Cassi dal canto suo ha sfiorato il podio alla Maratonina di Pistoia in 1h07'46". In campo femminile spicca la presenza di Ana Nanu, ex nazionale rumena da anni naturalizzata italiana e reduce dalla conquista del titolo italiano di cross categoria S45 ad Aviano (PN). La Nanu conta di migliorare la piazza d'onore ottenuta lo scorso anno.

C'è ancora tempo per aderire alla manifestazione, grazie anche a costi estremamente contenuti (10 euro per la competitiva, 8 euro per la non agonistica). Il ritiro dei pettorali verrà effettuato la mattina stessa della gara, dalle ore 7:30 alle ore 9:15 mentre lo start sarà dato dalla centrale Piazza Colonna di San Piero a Sieve alle ore 9:30. Speaker della manifestazione sarà Fabio Fiaschi, ex presidente della Lega Atletica Uisp e responsabile del sito specializzato Runners & Benessere.

Come le iscrizioni, anche le aziende continuano ad aderire alla manifestazione inserita nel calendario nazionale dell'Aics. Oltre al title partner Iproboro e alla Saucony, che sarà presente nel villaggio espositivo dando a tutti la possibilità di provare i suoi ultimi modelli, sarà della partita anche la Motta, la grande industria dolciaria che porterà a San Piero a Sieve la sua famosa Girella, presente sia nel pacco gara che nel pacco ristoro per dare subito un morso di dolcezza dopo la gara. La Iproboro Corri Mugello è davvero un'occasione da non lasciarsi scappare!

# Rinascita del Pionta, la voce delle associazioni

**Tramite il Comitato affrontano i progetti di riqualificazione e propongono delle riflessioni ma anche delle idee per una maggiore valorizzazione**

**AREZZO** — Si sono **riaccesi i riflettori sul Pionta** ed alle associazioni che da sempre ne supportano una rinascita la rinnovata attenzione e le prospettive di riqualificazione non possono che far piacere. Adesso, però è arrivato anche per loro il momento di esprimersi in merito ai piani di **restyling** presentati.

"L' importante novità è rappresentata dai progetti presentati dalla Asl finalizzati all'insediamento di nuovi servizi nell'area, grazie a finanziamenti Pnrr, propri o regionali, mediante il recupero di alcuni edifici o la realizzazione di nuovi. Progetti importanti e significativi per la cittadinanza (**Hospice, centrale operativa territoriale, centro per l'autismo, ospedale di comunità**) che vengono inseriti in un'area che necessita comunque di una **riqualificazione complessiva**, e dunque devono inquadrarsi in un progetto organico che al momento non c'è" dicono tramite il Comitato.

"Si corre il rischio di realizzare interventi parziali e scollegati, di fare del Pionta una cittadella della sanità e non della salute se non si dà seguito urgentemente alla predisposizione di un piano attuativo unitario e partecipato come previsto dal **piano operativo del Comune di Arezzo** sulla base di una puntuale osservazione presentata dal Comitato" insistono.

Quindi, stringono il cerchio e **mettono sul piatto alcune domande**. Ossia, se non sia meglio, invece di realizzare nuovi edifici, di recuperarne di ulteriori. O come parcheggi e viabilità saranno integrati nel parco. E se si è tenuto conto del continuo espandersi dell'Università. Come si pensa di valorizzare gli stabili recuperati ma anche l'area archeologica, gli spazi aperti. E propongono per l'assistenza psichiatrica di creare una vera e propria casa-famiglia.

"Ora serve un progetto complessivo e partecipato nella sua elaborazione, anche avvalendosi del percorso partecipativo promosso dall'Università, finalizzato a coinvolgere la città nella rigenerazione del Pionta. Solo così si può valorizzare nel medio-lungo periodo in tutti i suoi aspetti il parco più bello e importante di Arezzo" terminano.

**A farsi portavoce di queste istanze il "Comitato Rinascita Pionta", in sinergia con:** Legambiente, Associazione Culturale Bangladesh, Associazione Centro Basaglia Onlus, Vivere Insieme Associazione Onlus, Centro Sociale Pionta, Nuovo Comitato di Saione, Comitato Territoriale UISP Arezzo Aps, Associazione culturale "Academo", Fabbrica del Sole Onlus, Cooperativa Sociale Margherita +, Associare "Le 7 Note", Centro Francesco Redi, Gruppo di Lettura "Gli instabili", Fiab, Alo' Saione, Associazione Baobad aps, Associazione La Fabbrica delle Idee.